

Arcangelo San Raffaele



Perché l'angelo del Monte Crociglia è stato benedetto come arcangelo San Raffaele?

La risposta, per risultare condivisibile, richiede una premessa piuttosto articolata e complessa in quanto coinvolge diversi problemi: esistono veramente gli angeli? Gli angeli hanno fra loro delle gerarchie? Gli angeli hanno un nome proprio come gli uomini?

Al primo problema: come cristiani dobbiamo rispondere affermativamente perché nella bibbia si parla di Angeli per ben settantacinque volte a cominciare dai Cherubini (posti all'ingresso del paradiso terrestre per impedire ad Adamo di rientrarvi a causa della disobbedienza al comando di Dio di astenersi dal mangiare dell'albero della conoscenza

del bene e del male), all'angelo dell'Apocalisse. L'apocalisse è l'ultimo libro della Bibbia.

Al secondo problema: la Bibbia risponde, in particolare nell'apocalisse dove si parla di schiere angeliche, ma per sé non stabilisce gerarchie, tuttavia la tradizione ci presenta nove schiere di angeli con nomi diversi: cherubini, serafini, troni, dominazioni ecc.

Nel libro di Tobia: "Io sono Raffaele, uno dei sette angeli" che sono al servizio di Dio.

Questa dichiarazione sembra significare che solo sette angeli sono al servizio di Dio, mentre gli altri angeli avrebbero altri compiti.

In conclusione la verità di fede sta nel credere che gli angeli esistono e sono in gran numero, non dimentichiamo l'angelo custode che ha il compito di seguire ogni uomo durante la sua esistenza indirizzandolo a compiere il bene. Chiaramente l'influsso dell'angelo non è così forte da bloccare la sua libertà umana. L'uomo è sempre responsabile delle proprie azioni e decisioni.

Alla terza domanda: (nonostante molteplici opinioni che parlano di nove arcangeli che presiedono l'attività dei nove cori angelici) la bibbia risponde attestando il nome di soli tre arcangeli:

- Michele (il cui nome significa "Chi come Dio") risulta citato più volte nella bibbia; ad esempio nel libro del profeta Daniele e più volte nell'Apocalisse dove appare come il principe degli angeli buoni pronti a difendere

l'infinita distanza tra Dio creatore e le creature angeliche. La distanza infinita era negata da Lucifero e da un consistente gruppo di angeli ribelli, questi sconfitti vengono condannati alla pena eterna.

- Il secondo arcangelo nominato nella bibbia è Gabriele (il cui nome significa "fortezza di Dio") si tratta dell'arcangelo che portò l'annuncio alla vergine Maria di diventare la madre terrena del figlio di Dio che attraverso il suo grembo verginale assumerà la natura umana.

La vergine accetta umilmente la proposta dell'angelo inviato da Dio.

- Il terzo arcangelo nominato dalla bibbia è chiamato Raffaele (il cui nome significa "Dio guarisce") per sé risulta il meno noto, e meno diffusa ne è la sua venerazione tra i fedeli. Forse ciò dipende che la sua missione si svolge solo nel vecchio testamento e precisamente nel libro di Tobia. In questo libro si parla di un israelita di nome Tobi, deportato a Ninive e lì riuscì ad entrare nelle grazie del re Salmanassar tanto che diventò suo provveditore. In tale veste compiva viaggi e compere per il Re, ma nello stesso tempo aiutava i suoi fratelli ebrei che si trovavano nel bisogno. Morto il Re suo protettore, il successore Sennacherib scatenando una persecuzione contro gli Ebrei ne uccise molti lasciandoli insepolti, ora Tobi provvide a dar loro sepoltura, ma denunciato di aver compiuto questa opera di misericordia contro l'ordine del Re, venne privato dei suoi beni e minacciato di morte. Tobi

Arcangelo S

pur essendo un uomo giusto e timorato di Dio viene colpito dalla disgrazia. La prova non incrina la fedeltà di Tobi a Dio, nemmeno quando dopo aver seppellito un altro cadavere, l'accidentale caduta di sterco di uccello negli occhi lo renderà cieco.

In questa drammatica sventura Tobi chiederà a Dio, a cui riconosce che tutte le sentenze divine sono giuste, di lasciarlo morire. "Per me, infatti, è meglio morire passando da questa grande prova". Anche nella cecità Tobi riconosce giuste le sentenze di Dio ma, dopo quattro anni di cecità e di miseria materiale, avverte una così forte prostrazione psicofisica da non farcela più.

A questo punto entra in scena l'arcangelo San Raffaele inviato da Dio per dimostrare che Dio non abbandona l'uomo giusto, anzi lo premia dopo la prova elargendo un bene maggiore. Tobi voleva recuperare una somma di denaro depositata presso Gabaele in Rages di Media. Allora chiama il figlio perché si ponga in viaggio.

Questi presenta due difficoltà: non conosco Gabaele e non conosco la strada per recarmi a Rages di Media. Il padre Tobi, dopo aver esortato il figlio Tobia a comportarsi sempre in conformità alla legge del signore Dio e a sposare una donna della sua tribù, gli consegna la ricevuta del denaro depositato e lo invita a cercare dietro compenso un giovane pratico della strada e disponibile ad accompagnarlo. Tobia trova subito un gran bel giovane pronto ad accompagnarlo e molto pratico della strada. L'accompagnatore soggiunse pure di aver alloggiato da Gabaele in Rages di Media nostro compatriota. Il padre Tobi fatta conoscenza con il giovane che dichiara di chia-

marsi Azaria figlio di Anania, vecchia conoscenza e già amico dello stesso Tobi. Il viaggio inizia sotto i migliori auspici.

A questo punto il cammino è totalmente sotto la guida del giovane accompagnatore (L'Arcangelo San Raffaele). A lui si affida con fiducia il giovane Tobia. Il primo giorno di viaggio li porta presso il fiume Tigri. Qui Tobia vuole lavarsi i piedi, ma un grosso pesce vuole divorargli il piede. Tobia spaventato, grida.

Allora Azaria (che significa Dio aiuta), ossia l'arcangelo San Raffaele, invita il giovane ad afferrare il pesce e ad estrarne il fiele, il cuore e il fegato perché sono utili come farmaci. Il fiele serve a guarire la cecità, mentre il cuore e il fegato servono, quando sono bruciati, per liberare sia uomo che la donna dagli assalti del demonio.

Tobia è poi invitato dall'angelo a pernottare da Raguele, padre di una figlia unica, la quale dovrà andare in sposa al parente più prossimo che è appunto Tobia. Anzi l'angelo rassicura Tobia che Sara le sarà data in moglie quella stessa sera e ciò avviene con grande gioia di tutti, poiché l'odore emanato dal fegato e dal cuore del pesce, posto sulla brace degli incensi nella camera nuziale, scaccerà per sempre il demonio quindi non morirà come invece è accaduto nella prima notte ai sette precedenti sposi.

L'angelo poi si recò da Gabaele in Rages a ritirare il denaro e invitarlo alle nozze.

Ritirato il denaro insieme con Gabaele rientrarono a Ecbatana per partecipare al Banchetto di nozze. Terminati i festeggiamenti nuziali Tobia con la moglie Sara, portando con sé metà dell'eredità e sempre guidati da Raffaele, rientrarono a Ninive



dove per prima cosa spalmarono il fiele del pesce sugli occhi del padre Tobi che riacquistò la vista, per cui poté rivedere il figlio sano e salvo e contemplare Sara, la bella sposa di Tobia. Allora Tobi esclamò "benedetto Iddio! Benedetto il suo gran nome! Benedetti tutti i Santi Angeli!... poiché egli mi ha colpito ma mi ha usato misericordia, ed ora vedo mio figlio Tobia!" In quel giorno tutti i Giudei di Ninive vennero a far festa per le nozze di Tobia e per Tobi che dopo un susseguirsi di tribolazioni Iddio, giusto e fedele, gli aveva restituito il doppio dei beni e la felicità rispetto al passato.

Qui termina la missione dell'arcangelo San Raffaele, il quale prima di salire in cielo rivela a Tobi e al figlio la propria identità. Dopo aver chiarito il valore positivo della sofferenza come prova di fedeltà alle leggi del Signore; fedeltà premiata da Dio, datore di ogni bene. Raffaele annotava e presentava a Dio la preghiera di Tobia e di Sara come le opere buone di Tobi. Ecco ora le ultime parole

San Raffaele

dell'Arcangelo San Raffaele: "Benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Io risalgo presso colui che mi ha mandato. E sali in alto. Allora Tobi esclamò: "benedetto sia Dio che vive in eterno, il suo regno dura per tutti i secoli... nulla sfugge alla sua mano".

Da quanto esposto, Raffaele è dunque l'Arcangelo viaggiatore che si offre come guida sicura per Tobia, mandato a riscuotere un credito a Rages in Media. Raffaele salva Tobia da ogni male e pericolo, come quello del pesce del fiume Tigri. Inoltre fa sposare a Tobia Sara, la bella e one-

protettore nei viaggi e soprattutto custode e consigliere nell'affrontare vittoriosamente le battaglie del nostro pellegrinaggio terreno volto a raggiungere la patria celeste. Alla luce della missione affidata da Dio all'arcangelo San Raffaele si può capire perché fra gli arcangeli la nostra scelta sia caduta su di Lui.

Raffaele ha svolto un compito molto umile, è sceso accanto a persone del popolo, spesso immerse in tribolazioni rimaste per lo più poco conosciute, ma reali. Ebbene L'arcangelo è venuto sotto sembianze umane

per verificare se in Italia vi sono chiese dedicate all'arcangelo San Raffaele, ora il sottoscritto, con l'aiuto determinante del prof. Sergio Audano, attuale docente di R. O. di latino e greco, esperto navigatore internet, ha ricavato le seguenti informazioni sulla venerazione all'arcangelo San Raffaele: in diocesi di Pozzuoli (Na) la chiesa è dedicata a San Raffaele arcangelo il cui culto venne introdotto nel 1734.

Data che coincide con l'erezione dell'attuale chiesa in Torrio. Felice coincidenza.

- Lamezia Terme la chiesa di San Raffaele arcangelo è stata consacrata nel 2004. Questa data coincide con il 50° di ordinazione di Don Guido Balzarini che propose la denominazione dell'angelo rimosso dal cimitero di Torrio "arcangelo San Raffaele".

- a Ghilarza in Sardegna è celebre la festa popolare in onore di San Raffaele della durata di nove giorni.

Inoltre sono state ricavate, sempre in internet, diverse novene e preghiere. Fra queste è parso bene trascrivere qui per intero l'invocazione a San Raffaele arcangelo:

"O glorioso arcangelo San Raffaele, che dopo aver custodito gelosamente il figlio di Tobi nel suo fortunoso viaggio, lo rendeste finalmente ai suoi cari genitori salvo e incolume, unito ad una sposa degna di lui, siate guida fedele anche a noi:

superate le tempeste e gli scogli di questo mare procelloso del mondo, tutti i vostri devoti possano raggiungere felicemente il porto della beata eternità".

Amen.

Prof. Don Guido Balzarini

sta figlia del parente Raguele, dopo averla liberata dal demonio che la perseguitava. L'arcangelo direttamente va a riscuotere il credito dal parente Gabaele in Rages.

Infine riaccompagna a Ninive gli sposi e lì al vecchio Tobi viene, dietro al suggerimento di Raffaele, restituita la vista spalmandoli sugli occhi, da parte del figlio Tobia, il fiele del pesce del Tigri.

Raffaele quindi diventa esempio

per non destare paure e sospetti, ad incoraggiare, ad infondere speranza che dopo la tempesta rispunterà il sole. E soprattutto è venuto per assicurare che Dio non abbandona mai l'uomo. La prova e la fatica sono permesse da Dio per donarci un bene più grande che è quello della salvezza eterna.

In definitiva, a nostro parere, ci sembrava nel 1957 l'arcangelo più a noi vicino nella difficile situazione che Torrio stava attraversando. Si è ritenuto interessante fare una indagine

